

IL PASSATO CHE RITORNA E L'ANNO D'ORO DELLE SCOPERTE A VOLTERRA. DODICI MESI ESALTANTI NON SOLO PER GLI ARCHEOLOGI

Dalla capanna protostorica sotto le mura, alla tomba villanoviana

E' INDUBBIAMENTE l'anno d'oro dell'archeologia: le campagne di scavi condotte in varie fette della città stanno infatti aprendo scenari storici senza precedenti. Mese dopo mese, torna alla luce una Volterra inedita e segreta, tutta da decifrare. Qui mura medievali: la scorsa estate, nel bel mezzo dei lavori di ricostruzione dell'antico baluardo dilaniato dalla furia implacabile delle piogge, prima spuntano cocci e basamenti risalenti all'età villanoviana, poi addirittura riaffiora una capanna protostorica ben conservata, estesa per quattro metri di lunghezza e con un abside nella parte finale. Ai primi di aprile, la campa-

gna di scavi portata avanti in località Ortino consegna nelle mani di studiosi ed archeologi nientepopodimeno che una tomba entro dolio risalente a più di tre mila anni fa. Un enorme vaso che ha attraversato le ere, rimanendo quasi intatto, custodito e tenuto nascosto per più di tre secoli da un appezzamento di terreno. Un contenitore funebre destinato a riscrivere, sicuramente, un bel capitolo della storia della città arroccata. Perché sul colle, già prima dell'avvento dell'enigmatico popolo etrusco, esisteva già una civiltà ben organizzata. La prova schiacciante del fatto che Volterra è una città che si porta al-

LE COORDINATE Il nuovo sito si trova a pochi passi dalla necropoli dei Marmini

le spalle più di tre secoli di memorie. Ed ora, ecco l'anfiteatro ritrovato, spuntato dal nulla e pronto a redigere una carta d'identità tutta nuova della storia del colle. Il sito, abbracciato da una cinta muraria di età ellenistica, si trova a pochi passi da Porta Diana, e ad una manciata di chilometri dalla necropoli dei Marmini. Un'area ad alta vocazione romana, considerata la vicinanza del teatro di Vallebona e la

presenza di strade e ville risalenti alla civiltà di Roma. E, nonostante la storia dell'archeologia ormai dovrebbe aver abituato un pò tutti a questi incontri sorprendenti ed imprevisi, la città offre ancora istantanee che non finiscono mai di stupire e che ci riportano indietro fino all'inizio dei tempi. E grazie al sito riemerso in zona Porta Diana, se venissero confermate tutte le ipotesi avanzate, si potrebbe arrivare a riscrivere da capo la mappa archeologica non solo di Volterra, ma dell'intero territorio regionale. Con la speranza che l'antico anfiteatro dei gladiatori possa rivelarsi in tutto il suo splendore.

I.P.



PRIMA DEGLI ETRUSCHI L'enorme vaso villanoviano rinvenuto ad aprile

